

I sindacati di polizia: «È una polveriera» La questura minimizza: «Mai problemi»

COMUNICATO E REPLICA

TREVISO - «Nessuna tensione, nessuna polveriera». La questura getta acqua sul fuoco e convoca i sindacati che nel comunicato congiunto (a firmarlo Siulp, Sap, Silp Cgil, Ugl e Coisp) avevano puntato il dito contro la gestione sicurezza alla caserma Serena. «Nei giorni in cui è stato utilizzato il presidio fisso non è successo niente all'interno o all'esterno della caserma, né sono emerse problematiche» ha spiegato in una conferenza stampa il vicario del questore, Angelo Serrajotto. Una replica immediata alle parole che poche ore prima avevano messo nero su bianco i sindacati che avevano inviato alla stampa un comunicato dal titolo eloquente: "Polveriera" riferito alla situazione, quantomeno potenziale delle Serena. Ieri a insistere sul concetto è stato il dirigente del Coisp, uno dei sindacati che hanno firmato la nota. «Mettiamo che ci sia un episodio di ribellione -ha spiegato il segretario provinciale Berardino Cordone- Chi ferma 400 persone? In due andiamo solo a farci ammazzare».

Che la presa di posizione dei sindacalisti abbia generato qualche imbarazzo tra le istituzioni, compresa la Prefettura che gestisce l'arrivo dei profughi, è evidente. Tanto che la replica della polizia sarebbe arrivata proprio su input di piazza dei Signori. Comunque la questura ribadisce: «I comuni avevano chiesto il presidio. Durante questo periodo non si è manifestato alcun pericolo e quindi è stato cambiato il dispositivo di controllo anche perché ci sono altre necessità. Ma questo non vuol dire che sia stata abbassata la guardia».

Andrea Zambenedetti



FORZE di polizia in fibrillazione

